



SEPARATI FEDELI, CHIESA DOMESTICA: CFE

Catechesi di Don Renzo Bonetti

2 Dicembre 2023

https://www.youtube.com/watch?v=L_jtC8r3eag

Iniziamo questo percorso che è nuovo nel senso che, più volte io ci ho pensato, ma ho aspettato un po' a proporlo perché dovevo anch'io interiorizzarlo e comprenderlo bene, prima ancora di voi:

- che rapporto c'è fra separati fedeli e concetto di chiesa domestica?
- Il titolo di chiesa domestica, che è caratteristico di ogni coppia di sposi, è applicabile?
- **è giusto parlare di chiesa domestica dove c'è un separato Fedele?** potrebbe sembrare ridicolo, in apparenza! forse anche qualche teologo può dubitare di questa espressione tipica del Sacramento delle nozze relative alla coppia intesa come chiesa domestica.

L'ultima volta che andavamo pensando al percorso di quest'anno ho capito che probabilmente, invece, **è questa la strada da percorrere!** ... E che dovevamo fare un affondo a livello di conoscenza, ma nello stesso tempo anche di esperienza perché questo **significa**, per voi e **per chiunque è separato Fedele, concretizzare la vostra identità** al di là del come siete, come vivete in questo momento qui ... e mi sembra che sia ancor più decisivo e provocante il dirsi "chiesa domestica" più del fatto di essere coerenti al Sacramento del Matrimonio.

Quando voi dite: lo voglio restare Fedele al Sacramento delle Nozze, non mi risposo, si potrebbe dire: bello! Mi sembra eccessivo! adesso potresti forse risposarti ancora! oppure forse è un'ostinazione o forse vuoi dimostrare che sei ancora innamorato del tuo coniuge per cui vuoi dimostrare che tu sei ancora lì che lo aspetti.... Queste sono reazioni che si possono suscitare quando si parla di uno che decide di restare Fedele al Sacramento.

Ma quando un Separato Fedele decide lui di essere **fedele** non soltanto al Sacramento, ma **alle conseguenze dell'essere Sacramento** ... e una di queste è proprio **questa identità che comporta una missione: l'essere chiesa domestica!** Questo, decisamente sorprenderebbe ancor più i vostri parroci, certamente, sorprenderebbe tanto i vostri amici, obbligherebbe anche taluni di voi, carissimi amici qui presenti, ad uscire dalla tana, ad uscire da un rifugio che negli anni si è creato perché "mi sono abituato a una vita di solitudine, con i miei tempi, con i miei ritmi e, adesso, pensarmi proiettato/a a realizzare una chiesa domestica mi sembra un po' eccessivo" ... invece è proprio farvi uscire, è farvi dare, **dall'identità vostra, una prospettiva di vita ed impegno pastorale** che non è più legato al "mi trovo bene in parrocchia ... Non mi trovo bene ... Mi hanno capito... non mi hanno capito!" ma è **legato solamente a ciò che tu sei...** Perché non funziona solo se il parroco ti benedice, ma funziona anche se il parroco non sa niente perché è un'identità vostra quella dell'opportunità della chiesa domestica! Se noi mettiamo in atto questo, immaginatevi cosa vuol dire anche a livello futuro dell'evangelizzazione, nel contesto culturale attuale, intorno alla distruzione della famiglia.



E' in questa situazione di identità di famiglia! sentivo una battuta in questi giorni: voi non potete parlare di famiglia, non potete formare un istituto di famiglia! voi dovete creare un istituto "per le famiglie" perché oggi non è più rispettoso parlare di una famiglia sola capite?

Allora in questo contesto, si tratta di ridare, ad un separato Fedele al Sacramento, la dignità non soltanto di identità, ma anche di missione! la paura mia è che la missione vostra rischi di essere una missione di ripiego, di aiuto in sacrestia, in parrocchia, facendo da mangiare ai poveri ma c'è una missione che è legata al vostro Sacramento; se il vostro Sacramento non è spento, ma è vivo, come realmente è, vuol dire che avete tutte le conseguenze in ordine anche alla missione che potete svolgere.

Partiamo dalla radice per andare a scoprire poi il perché; per ora non tireremo le conclusioni: Questo sarà il percorso che faremo nei prossimi 5 incontri.

1° primo aspetto

c'è un'impronta di infinito nella vita di coppia che non è smarrita perché voi siete separati .. perché comunque la coppia è fatta per crescere nell'immagine e somiglianza. Cosa vuol dire? Abbiamo dentro la capacità di dire qualcosa di Dio dentro la nostra vita di coppia, ma se io non ho più il coniuge accanto non sono più immagine di Dio? ... un'immagine di Dio come quella di un sacerdote, di una religiosa, di un consacrato; se io non sono più sposato non sono più la visibilità di questa immagini di Dio? o sono una particolare visibilità, un particolare aspetto dell'immagine di Dio? Penso al discorso dell'infinita dell'amore senza limiti, dell'amore oltre ogni ostacolo ... cioè vivete una relazione che non c'è, un amore per una persona che non c'è .. oltre tutta la storia che voi avete vissuto con questa persona: è immagine di Dio questa? SI! perché siete immagine di una relazione forte che è oltre ogni condizione che vi è stata posta dalla persona che avevate accanto.

Quindi c'è un volto particolare di immagine e somiglianza .. Allora, per voi, valgono certamente, come per tutti i battezzati, e gli sposi in particolare, le parole di San Giovanni Paolo II in:

"Familiaris Consortio" n. 11 quando dice: " Dio ha creato l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò chiamandolo all'esistenza; per amore l'ha chiamato, nello stesso tempo, all'amore!" siete un amore secco voi? Seccato? o siete un amore vivo? Siete vivi e portate le conseguenze di quell'amore!

Oppure su **Amoris Laetitia al n. 11** ci sono espressioni molto belle che è giusto imparare :

"La coppia è la vera scultura vivente capace di manifestare Dio Creatore e Salvatore; l'amore fecondo viene ad essere simbolo delle realtà intime di Dio": cioè nel mio amare, anche singolarmente, nella solitudine, nel vivere quella relazione che è stata consacrata, sono immagine, simbolo delle realtà intime di Dio. C'è un amore che è fuori misura. Ma poi c'è una paroletta in fondo che è molto bella: " è un amore capace di manifestare Dio Creatore e Salvatore" quindi c'è nell'uomo e nella donna, uniti in matrimonio, la capacità di comunicare qualcosa per evangelizzare e far conoscere Dio; più oltre, sempre al n. 11, "in questa luce la relazione della coppia diventa un'immagine per scoprire e descrivere il mistero di Dio". Agli occhi degli uomini voi siete un mistero!! rimare da sposare? Ma che testa hai? che cuore hai? Ma è un mistero che descrive un altro mistero, qualcosa di più grande.

e allora

1° domanda provocante : perché Dio ha voluto affidare la sua identità e il suo volto all'immagine e somiglianza? perché ci fosse una bella dichiarazione di verità? perché questa frase fosse messa nel catechismo della chiesa cattolica? perché ha voluto rivelarsi in immagine e somiglianza? perché continua a rivelarsi come immagine e somiglianza in una relazione ferita, ma che vuole continuare ad essere una relazione d'amore che è la vostra convinzione di separati fedeli? Perché? ma Dio vuole manifestare il suo volto anche attraverso di voi?



2° aspetto: c'è una presenza donata esattamente per far crescere il divino che è in voi, farlo crescere divinamente con Cristo che abita la vostra relazione.

Leggiamo un **versetto del n. 77 di Amoris Laetitia**: "Il matrimonio naturale si comprende pienamente alla luce del compimento sacramentale; fissando lo sguardo su Gesù si conosce fino in fondo la verità dei rapporti umani"

al **n. 73** "il **sacramento non è solo una cosa o una forza** perché, in realtà, **Cristo stesso** viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio; egli **rimane con loro**, dà loro la forza di seguirlo e prendere su di sé la propria croce e di rialzarsi dopo le cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri".

Non è una cosa! **è una Presenza**, una Presenza che aiuta a capire addirittura l'umano, come abbiamo letto al n. 77, a capire come son fatto; è una presenza con la quale Gesù sposo condivide con gli sposi il suo potere di amore e renderlo visibile agli uomini: questo è detto chiaramente **al n. 121** "Il matrimonio è un segno prezioso perché quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del matrimonio Dio, per così dire, si rispecchia in essi, imprime in loro i propri lineamenti, il carattere indelebile del Suo amore; **gli sposi, in forza del Sacramento, vengono investiti in una vera e propria missione** perché possono rendere visibile, a partire dalle cose semplici e ordinarie, l'amore con cui Cristo sta amando la chiesa".

Voi l'avete ancora questa grazia o no? e come si deve esprimere questa grazia? **perché Cristo vi ha dato questa grazia?** perché Cristo sa di avervi dato questa grazia e sa che siete separati ... **cosa vuole fare**, secondo voi, **Cristo in voi?**

Cristo vuol fare il separato con voi? o vuol continuare la sua missione? Deve soltanto sostenervi e incoraggiarvi in modo che siate fedeli a questa situazione o Gesù vuole fare qualcosa con voi? **Gesù è presente in voi** per lo stesso motivo per cui si è incarnato.

Insieme, come coppia con o senza figli, **voi formate una comunità speciale, unica al mondo**; nella sua forma, voluta direttamente da Dio, contiene il DNA di Dio Trinità, un dono per far funzionare la società e la chiesa; cioè Dio, con voi, vuole continuare a realizzare la fraternità, la comunità e voi sapete quali sono le coordinate più semplici e più evidenti:

l'unità e distinzione nell'amore, la condivisione, la corresponsabilità, la comprensione.

Quello che conta è: Gesù cosa vuole fare con noi? Perché Gesù abita con me? Perché, per il Sacramento al quale sono fedele, continua la presenza di Gesù nella nostra vita di coppia anche se non c'è il coniuge? questo ci conduce, per forza di cose, a trovare una risposta e un impegno.

Allora io Vorrei che vi divideste in piccoli gruppetti per ragionare un po' su questo:

1° momento da vivere da soli è quello di contemplare:

- la preziosità dell'essere sacramento del matrimonio
- Gesù cosa vuoi da me? perché tu hai voluto che io continuassi ad essere il tuo volto?
- perché hai affidato a me, fedele a questa relazione d'amore che è stata consacrata con il matrimonio, hai affidato il dono della tua potenza di amore?
- perché sono ancora Sacramento? perché sono fedele, ma soprattutto perché sono ancora Sacramento?

2° momento in piccoli gruppi per discutere insieme e di darvi una reciproca testimonianza su qual è il dono che ritengo più prezioso nella mia vita di separato, su qual è la cosa più importante in assoluto



- essere fedele al Sacramento? ma questa è un imbalsamazione!! Cos'è la cosa viva che io metto al centro del mio essere sposato Fedele al Sacramento
- cosa nel Signore e con il Signore è più prezioso?
- Come ravvivare questo dono prezioso tra di voi?
- Qual è la cosa più preziosa che vi rimane del Sacramento? non sono i figli perché è da qui, dopo, che dobbiamo costruire il che cosa fare...
- Qual è il dono speciale mediante il quale il Signore vuole continuare ad operare?
- **cos'è il dono che qualifica la mia giornata?**

N.B.: dovete dire “per me” senza riferirsi a quello che abbiamo imparato (abbiamo la missione di fare una famiglia grande) ma, precisamente **ciò che influisce realmente a cambiare il mio essere e il mio agire nella mia vita personale e nelle mie decisioni**, qual è la cosa più importante della mia vita personale, della mia identità sacramentale ... non una bella etichetta dorata del credente che prega al mattino recitando le preghiere, definisce il suo “credo”, che si affanna a risolvere i vari problemi quotidiani senza concretizzare, nella quotidianità, la realtà più preziosa che io voglio mantenere, curare, vivere.. per comprendere cosa significa essere “chiesa domestica”

Esposizione lavori di gruppo

Gruppo 1:

1a domanda: Qual è la cosa più preziosa?

- prendere consapevolezza della presenza di Cristo nella quotidianità e quindi vivere alla Sua presenza;
- vivere la relazione con Gesù attraverso la preghiera nella continuità del tempo della nostra giornata;
- avere gli occhi attenti a scoprire Gesù nelle piccole cose, quindi essere nella sua volontà per diventare dono per chiunque abbiamo a fianco;
- capire la volontà di Dio nella mia vita e vivere la relazione con Lui attraverso la sequela;
- qualcuno ha risposto che la cosa più preziosa nella sua vita è la moglie.

2a domanda: cosa metto al centro dell'essere Sacramento?

- la consapevolezza della Grazia verso gli altri, mettendo i nostri talenti a servizio degli altri,
- essere strumento nella quotidianità, vedere le persone con gli occhi di Gesù, ascoltare con le orecchie di Gesù e parlare come parla Lui alle persone

3a domanda: Come ravvivare questo dono fra noi?

- cercando di fare la volontà di Dio nelle piccole cose come facevano i santi,
- coltivare la preghiera comunitaria condividendo la nostra esperienza con gli altri
- conoscersi nelle proprie realtà di vita,
- scoprire che noi siamo dono per gli altri e stupirsi di questo e quando non c'è la possibilità di vedersi personalmente mantenere le relazioni attraverso il telefono, i messaggi, i collegamenti attraverso zoom, ecc...

4a domanda: cos'è il dono che qualifica la mia giornata?

- la presenza di Gesù e l'incontro con Lui attraverso la preghiera e l'intimità;



- quando vedo che, attraverso la mia fede, riesco a trasmettere qualcosa di positivo nelle persone che mi sono vicine e che quindi produco un bene negli altri;
- cercare di capire quello che Gesù mi dice nella preghiera;
- vedere che Gesù agisce attraverso di me, e quindi io divento un suo strumento;
- essere benedizione per chi incontro e riconoscere che Gesù si è fatto presente accanto a me attraverso una parola, un messaggio, un gesto di persone intorno a me.

GRUPPO 2

Noi abbiamo tenuto un po' insieme, come riflessione unita, la cosa più preziosa che rimane del Sacramento:

- Il Dono più importante nella mia vita che riempie tutta la mia giornata è vivere da figli di Dio ed esserne consapevoli;
- rimane la possibilità di amare ogni giorno senza ricevere nulla in cambio e sentirsi amati dal Signore;
- rimane la possibilità di perdonare e di farla diventare la chiave della mia giornata, cominciare anche dalla relazione col coniuge, ma non solo
- il dono che qualifica la mia giornata è la consapevolezza di essere amato e la pace del cuore;
- l'incontro quotidiano di amore col Signore, con il rimane in unità interiore, con la pace nel cuore;
- vivere questo dono prezioso tra noi ... nell'unità, nell'accoglienza, nel non giudizio con tutti: i figli, gli amici, i colleghi, il coniuge ... si persegue con l'ascoltare, col farsi presenza agli altri, col valorizzare le posizioni degli altri e dei loro doni e, soprattutto, farlo con chi è in difficoltà, con chi sentiamo che si trova nel bisogno anche di un messaggio, di un contatto
- tutto questo si riesce con Gesù a fianco a noi e in unità con Lui.

GRUPPO 3

Noi abbiamo provato a rispondere un po' in ordine sparso; ci siamo interrogati su:

Cosa è più importante nella vita del separato?

- siamo sposati quindi la cosa più importante è che si è ricevuta una grazia, la grazia del matrimonio che ha una serie di implicazioni nella vita di ogni giorno, nella realtà che si vuole coltivare ...
- la grazia del matrimonio sappiamo che significa partecipare all'amore di Cristo per cui amare nel senso più ampio, in modo consapevole, organizzando la giornata come ci dice Don Renzo, scegliendo di fare quella cosa "dove si ama di più", cioè fare le scelte in nome dell'amore che è una cosa che avviene non perchè sono un bravo atleta spirituale, ma perchè l'ho ricevuto come Grazia e dipende da me volerla vivere come tale o meno.
- **presenza di Cristo sempre** come frutto della Grazia e punto centrale: sentire Gesù vivo è la cosa più importante che riempie la giornata; immaginare la scena della sedia vuota, segno della Presenza che, vivere la giornata con un Gesù che ci sta accanto, ci permette di muoverci contribuendo alla salvezza degli altri, nell'accoglienza della volontà di Dio

Il dono che qualifica la mia giornata:

- è la presenza di Cristo che ci dà la consapevolezza di non essere soli, ma accompagnati h 24 su ciò che facciamo e viviamo, che ci aiuta a non prendere vie sbagliate.

La realtà più preziosa:



- realtà spirituale (la Messa, le opere materiali che compie come realtà più precisa da coltivare);
- la necessità di vedere l'ambiente di coloro che vivono già il Sacramento e, per quello che il Signore ci permette di fare, relazionarci con queste persone in modo che possano prendere consapevolezza, in un modo nuovo, della grande ricchezza che hanno e di cui non sono consapevoli, evidenziata proprio da coloro da cui non se l'aspettano .. questo può scuoterli e farli svegliare da quel torpore in cui vivono da anni il loro matrimonio.

Come ravvivare questo dono tra di noi:

- attraverso la preghiera personale e comunitaria ravvivando e coltivando proprio le relazione con la fraternità, la cosiddetta “palestra spirituale” (come la definisce Don Renzo) che, tramite l'allenamento interno, ci permette di essere costruttivi nell' ambiente familiare e sociale;
- attraverso la presa di coscienza, acquisita dopo la separazione, della grazia posseduta e non compresa che si vive particolarmente nella situazione di sofferenza propria e dei fratelli che esprime proprio quello che veramente si è ricevuto;
- attraverso la diffusione, l'annuncio e il mettere in comune quello che abbiamo ricevuto con gli altri. Grazie

GRUPPO 4

la cosa più preziosa:

- è l'amore che Gesù ha per me è la Sua presenza costante su cui si fonda il nostro Sacramento che rimane anche nella separazione, dono da custodire e mantenere in fraternità;
- abbiamo imparato a relazionarci con Lui al centro e questo ci permette di avviare relazioni, con Lui al centro, anche all'esterno della fraternità e questo sentiamo che è un dono, ma anche una missione che poi il Signore ci chiede di condividere e trabocca talmente che non possiamo tenerlo solo per noi, ma da comunicare utilizzando diverse strategie per arrivare agli altri (il telefono, i messaggi ...)
- però abbiamo ravvisato un rischio: questa maniera gratuita e gioiosa di relazionarsi attira molto gli altri intorno a noi prediligendoci rispetto anche ad altri gruppi e questo certamente ci gratifica molto perché è bello essere cercati, ma temiamo che questo potrebbe portare noi stessi e non il Signore.

Grazie intanto di questo lavoro che avete fatto; voi sapete che parlare insieme di questo, esprimere un concetto, formalizzarlo nella voce, significa imprimerlo propriamente dentro la vostra coscienza non solo a livello mnemonico, ma in modo che entri nel cuore e allora diventa qualcosa che muove l'azione.

E' bellissimo .. il centro l'avete colto certamente: la presenza di Gesù! è Lui al centro però va ricordato che **Gesù è al centro della vostra vita di coppia, ha voluto unirsi alla vostra relazione che, adesso, è una relazione ferita, ma non ha fatto venir meno la Sua presenza ..**

Perché Gesù ha voluto essere presente? perché si rischia di essere una bella compagnia, uno stimolo all'amore, la gioia di una tranquillità, una sicurezza spirituale...

C'è un'espressione molto precisa di *Familiaris Consortio* che dice: *“La famiglia è salvata e salvante”* e, in *Gaudium et Spes* (Concilio), al numero 48, è più preciso e molto forte quando dice: *“la famiglia renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore del mondo” quindi rende presente Gesù che salva!*



non Gesù che tiene compagnia, non Gesù che mi fa sentire soltanto Amato; è **Gesù salvante**: è questa la **precisa Presenza**, il motivo per cui **Gesù è in mezzo a voi ...**

Quindi c'è il rischio che Gesù sia il consolatore? Certo che lo è, certamente! Lo è stato nella vostra storia, ma non è solo il consolatore! è il Salvatore e non è il Salvatore solo vostro! è il Salvatore del mondo! "Famiglia salvata e salvante".

La mia famiglia, ciascuno ha la propria, pensatela nella vostra coscienza, è salvante in questo momento? ... "cerco di fare del bene!" Ecco dove va inserito un approfondimento molto preciso a livello di coscienza e di operatività anche vostra, per cui **si va a cogliere che il Gesù presente è per rendere presente la sua potenza Salvatrice, la Sua potenza di Amore!**

Nella vostra vita voi non vi siete risposati, avete avuto la possibilità di una casa sistemata più o meno bene, di un lavoro, di una buona sistemazione, della macchina, del cellulare, di una vita di riposo ... mettete insieme tutte queste belle cose ... la centralità della casa per voi ... il fatto di essere sani; ma **voi però sapete che in banca avete un deposito** di alcune centinaia di milioni! La cosa più preziosa qual è? la mia casa? Il servizio di piatti? Il mio impegno in parrocchia? cos'è la cosa più preziosa che hai che ti fa stare bene?

E' certo quella possibilità bancaria che mi garantisce per la salute, la malattia, il servizio, l'assistenza un domani, in futuro ... e poi oggi vedo che posso far carità, posso aiutare gli altri, con quella possibilità ho fatto una casa di cura ... ho fatto perché avete capito che avete a disposizione non qualche cosa, Attenzione! Non avete a disposizione qualche cosa, ma con quel gruzzolo in banca avete a disposizione una potenza!

A voi è data il potere, la potenza di amare come Cristo ama, messi nelle condizioni di condividere, di essere uniti all'amore stesso di Cristo che ama!

C'è un'espressione che mi piace sempre *del Concilio*, in quel numero che ho appena citato, poi ripreso molto chiaramente dai vescovi italiani: *"la relazione d'amore uomo donna è assunta dentro, assunta dentro l'amore unitivo di Cristo per la chiesa"*,

>>> cioè voi siete dentro la Trinity Bank come possibilità di amare! **Perché Gesù vi ha resi partecipi di questa potenza?**

Dobbiamo capire che io in casa o fuori ho una potenza da distribuire ... che non è venuta meno perché manca il coniuge ... quindi

la cosa più preziosa è :

- la possibilità di **amare come Cristo ama!**
 - **scegliere di amare** sempre di più!
 - **sapere che io posso amare** in tutte le situazioni!

la cosa più importante è:

- **passare dalla mia famiglia al centro >>>> alla famiglia di Gesù al centro**

Il mio interesse più grande, in questo momento, coincide con quello di fare La famiglia di Gesù, la famiglia dei suoi fratelli, figli dello stesso Padre?

Voi che agli occhi degli uomini siete famiglie fallite, cercate di mettere un cerotto, di far apparire che comunque voi siete bravissime persone, di recuperare una dignità, una onorabilità per essere rispettati



o avete veramente messo a fuoco quello che doveva essere fin dall'inizio, quando c'era ancora il vostro coniuge?

Al centro c'è la vostra famiglia personale o la famiglia di Gesù?

Costruisco la mia famiglia in questa situazione difficile **oppure mi sento un soggetto che può costruire oggi la famiglia dei figli di Gesù?**

Penso che, siccome ho una certa età, posso concedermi la pensione del Cristianesimo, del sacramento del matrimonio! alla mia età cosa vuoi che faccia?

>>> Però sai passare 3 ore al giorno al cellulare per far cosa? le tue relazioni? la tua famiglia o quella di un altro?

lo scopo dell'uso del cellulare qual'è? per far quale famiglia?

>>> Per fare la mia rete! perché così mi sento anche vicino, condivido con gli altri ... oppure, per giustificarmi dico che mi telefonano per chiedere consiglio .. bellissimo! Complimenti! Siete diventati consulenti familiari!

Ma l'obiettivo qual'è? Costruisco la mia rete di relazione o costruisco la famiglia dei figli di Dio

- passare dalla mia famiglia al centro alla famiglia di Gesù al centro
- passare dal costruire rapporti personali o sperimentare la fraternità concreta

Voi siete anche bravi, tra di voi ci sono alcuni eccellenti o eminenti nel costruire rapporti personali, magari anche col parroco ... Ma **io sono chiamato a rapporti personali o a far sperimentare la famiglia perché io sono relazione!**

Dovete dire: "**io sono noi**" con quel coniuge che non c'è in questo momento: se avete la coscienza sacramentale l'identità è "Io sono noi: "**io sono una relazione!**"

io sono separato fedele perché fedele è la relazione sacramentale!

se io sono noi l'obiettivo cos'è?

- allargare questo noi!
- Sperimentare il noi Divino
- far sperimentare la famiglia dei figli di Dio.

Io a quante persone faccio sperimentare la fraternità? **io la mia casa a chi la apro** per far sperimentare la fraternità?

>>> certo non posso invitare un uomo a mangiare a cena con me perché già verrebbe discussa la mia scelta da chi viene a sapere che io sono separata..

- invitane 3 o invitalo con la moglie o Invitalo con un figlio ..

>>> ma io non sono capace di cucinare..

- Sei capace di fare il caffè?

>>> ma io non so fare i dolci



- sei capace di comperarli?

Noi non possiamo generare figli singoli >>> dobbiamo far nascere fraternità

Gesù è venuto per essere salvante e fare di tutti noi la famiglia dei figli e del Padre

Voi, in questo momento siete **Conyuges** = coniugi = congiunti e quindi siete il Sacramento di una relazione per costruire l' azione del noi

- CHE VA DAL NOI TRINITARIO AL NOI CORPO DI CRISTO, A NOI FAMIGLIA DEI FIGLI DI DIO vuol dire >>> stare insieme

non potete farlo a casa perché la casa è un bilocale? >>> andate a fare una passeggiata al parco per gustare di avere la stessa Fedele!

Certo la fraternità parte dalle cose più semplici: dal mangiare un panino insieme, dal bere un caffè .. ma il suo **Vertice è far sperimentare a chi ti sta accanto che è figlio amato** come te ed in quel momento si esprime l'essere fratelli.

Questo è Punto d'arrivo, l'obiettivo!!

Non preoccupatevi! vi darò tante cose scritte ... punto d'arrivo è che nelle vostre case, con 3/4 persone possiate sperimentare qualcosa della chiesa domestica come si faceva negli Atti degli Apostoli che si trovano insieme per ascoltare la Parola e condividere la cena per fare fraternità.

Fare fraternità vuol dire tirar fuori la vostra capacità di essere padri e madre.

Allora capite che la parola iniziale della Genesi “crescete e moltiplicatevi” non è per voi svanita, anche se avete 70 anni ...

Dio non ha detto generate corpi, ma fate figli di Dio e oggi nelle vostre case potete far sentire a uno di essere figlio di Dio, potete farlo diventare figlio di Dio, farlo parlare con Gesù

- quindi viene fuori la vostra paternità e maternità spirituale
- vorrei che diventaste Santi vivi, vivaci, capaci di proporre ancora una fedeltà che è fedeltà attiva, creativa, feconda, aperta, viva, gioiosa ... non di rassegnati, di feriti!

DOMANDE/RISPOSTE

Domanda: Essere chiesa domestica: un primo risvolto, anche facilmente comprensibile, è aprire le porte di casa, invitare qualcuno e creare comunione per sperimentare questa maternità e paternità ... ed è questa una possibilità! Però tu pensi che essere chiesa domestica sia anche tutte le volte in cui io, in qualche modo, mi metto a servizio degli altri o è buono inquadralo proprio in questa dimensione domestica di accoglienza e di condivisione dello spezzare il pane della Parola?

Don Renzo: spezzare il pane della Parola Sì, questo è dappertutto!

La chiesa domestica è avere questa potenza unitiva di fraternità, quell'unità che Voi vivete a tutti i costi con un coniuge che non è più con voi Voi non vivete all'ombra dell'Unità! siete costruttori di quell'unità! avete una potenza di amore che vi consente di costruire unità con chiunque. L'UNA CARO sperimentata nel vostro corpo, quando eravate sposati, non ha finito l'efficacia solo perché non



fate più l'amore perché L'UNA CARO è scritta dentro il fatto che voi siete, in questo momento, sposati e quell'UNA CARO vi fa costruttori di relazioni unitive, distributori di colla ... dicevo io per essere una carne sola in Cristo.

L'UNA CARO di uomo/ donna è finalizzata all' UNA CARNE SOLA con Cristo ... quindi, nell' UNA CARO dell'uomo è nascosta la potenza unitiva di Cristo che vuole fare di tutti un solo corpo, un solo spirito.

Allora questa modalità di essere chiesa, relazioni, Ecclesia convocata voi la potete usare comunque e ovunque siete: dalla parrucchiera, per esempio: parole che uniscono, che fanno fraternalità in parrocchia, con i gruppi, con gli amici e con le amiche.

Qual è la diversità della Casa? nella casa ho la possibilità di far sperimentare le prelibatezze dell'essere chiesa: in casa mia, come ho la possibilità di far sperimentare un dolce meraviglioso che ho fatto, così posso far sperimentare delle cose straordinarie!

- **Posso far sperimentare agli altri che Gesù è vivo, che ha parlato a me,** lo l'ho incontrato: oggi Gesù l'ho visto! in questo caso cosa faccio? condivido, non la torta, ma la mia Fede che è molto preziosa ... pensate che anche noi preti facciamo fatica su queste cose!! si condivide più volentieri pranzo e cena piuttosto che condividere la fede più profonda!
- **Che cosa ha fatto oggi Gesù per me?** intanto devo cominciare a ricordarmi che Gesù stamattina, a Messa, mi ha parlato! cosa mi ha detto? Gesù è un amante straordinario al punto di voler unire il suo corpo al mio! mi ha parlato? Sì!! mi ha parlato prima di donarmi il suo corpo per unirsi al mio! e cosa mi ha detto? Ah non ricordo... pensate quando eravate sposati e vostra moglie e Vostro marito vi ha fatto un discorso importante al mattino, importantissimo, decisivo per la vostra vita di relazione e voi , alla sera, dite: scusa ti ricordi stamattina cosa mi hai detto? Non ricordo! ... Caspita che intensità di amore che c'era nell'ascoltare!!

cosa Gesù ha detto a me e cosa ha fatto per me oggi è bellissimo!!! se io non vedo Gesù all'opera pensate che io lo vado a raccontare a qualcuno? quello che fa Gesù, **vedere Gesù all'opera è il fondamento dell'evangelizzazione!** Voi consigliereste un avvocato che non è capace di fare niente? un architetto che non è capace di fare niente? e voi consigliereste di incontrare Gesù che non fa niente? **Senza esperienza di Gesù non c'è evangelizzazione**

- **cosa io ho fatto per Lui?**
- **poi confidarsi quello che la Parola ci dice** ... condividere la Parola è molto più forte di condividere una cosa perché quando 3/4 persone mettono insieme la stessa Parola dicono che cosa Gesù ha detto a loro, nel loro cuore e voi vi accorgete come Gesù ha uno spirito di traduzione in simultanea straordinaria: sa tradurre la Sua Parola, il Suo Spirito secondo il linguaggio, le capacità, la situazione, la storia, le ferite di ogni persona.

Allora, quando io comincio a condividere la fede, a condividere la Parola, a pregare insieme, lodare, ringraziare il Signore, tutta questa potenza d'amore si trasforma mediante lo Spirito Santo!!

Noi pensiamo di poter compiere opere Divine senza Dio, di poter parlare pensando che passa la parola di Dio senza Dio, ma voi sapete che, come Sposi, per la grazia del Sacramento del Matrimonio, potete comunicare amore divino? Quando state cominciando un dialogo con una persona, la prima



cosa è invocare lo Spirito Santo, la Sua parola, la Sua forza, la Sua luce ... allora, in quel momento, il nostro cuore è libero dal far bella figura, dal dire questo o quest'altro o dal non rispondere ad una provocazione se sono in ufficio e una persona mi sta trattando male... noi **dobbiamo** veramente **rimetterci totalmente in collegamento con lo Spirito Santo**. Noi siamo "Spirito-dipendenti" per volontà di Dio perché siamo parte del Corpo di Cristo e noi, in questo Corpo, **funzioniamo per l'unità nello Spirito che ci tiene strettamente in Gesù**, capaci di dare il Suo amore! In qualsiasi situazione e prima di ogni riunione alleniamoci a pregare sempre lo S.S. perché è Lui che fa campo per mettersi in contatto con Dio, che crea la possibilità comunicativa; io non ho il potere e nessuno di noi può dire "Abba Padre" se non nella forza dello Spirito, così come dire "sia che mangiamo sia che beviamo Tutto sia fatto nel nome del Signore" (S.Paolo) perché non ci sono dei momenti in cui noi siamo fuori dal corpo di Cristo o altri momenti in cui siamo dentro ... noi viviamo sempre nel **Signore che ci vuole parlare sempre** .. anche in questo momento!! **Gesù è l'elemento unificante la vita**, che mette insieme la varietà delle cose che facciamo in una giornata e questo ce lo insegna San Paolo.

Domanda:

dacci anche degli esempi per capire come, nella pratica quotidiana e nel dialogo con Gesù, possiamo conoscere i Suoi progetti quotidiani per noi

Don Renzo:

non è questione di grandi preghiere, ma è proprio la frequentazione con Gesù quando comincia ad abitare il mio tempo, quando al mattino, appena sveglio vado ad accendere una candela al centro tavola perché non voglio che mi sfugga nessun momento in cui Lui si manifesta, rispondo al telefono per sentire cosa il Signore vuole dirmi o leggo il Vangelo o ascolto una predica perché Gesù vuole stabilire solo rapporti personali.

Nella Trinità non ci sono rapporti comunitari: il Figlio è in rapporto con il Padre e lo Spirito Santo; nel Padre c'è un amore personale verso il Figlio e del Figlio verso il Padre, il Padre verso lo Spirito e lo Spirito verso il Padre. Cristo ha amato personalmente, siamo stati pensati personalmente: "prima di formarti nel seno di tua madre io ti conoscevo".

Per Dio nessuno fa parte di un gruppo, di una parrocchia ... siamo amati personalmente e andiamo a celebrare questo Amore personale nell'Eucarestia della nostra parrocchia ... e la prova, il sigillo, il timbro che l'amore di Dio è personale e ci sta parlando personalmente è proprio l'Eucarestia: come è vero che ognuno mangia con la propria bocca così È vero che ognuno ha il rapporto personale con il Signore nell'Eucarestia ... però non mi fa più comodo un rapporto così diretto ... ma il Signore vuole parlarmi davvero!!

Allora **cerco di ascoltare cosa il Signore vuole dire a me** e, dopo che l'ha detto a me, comincio a dire a Gesù se mi chiede di dire anche ad altri ... ma non bypasso me stesso .. troppo comodo!! Se noi, per sapere cosa dire ci riferiamo alle parole di un sacerdote o di un esperto finiamo **per essere** solo dei funzionari dell'evangelizzazione, non dei **comunicatori di vita**.

Tornando a casa da queste giornate cerchiamo di fare il punto di cosa Gesù ha voluto dirmi e ci accorgeremo che ci sarà un ordine particolare da seguire, delle priorità .. Sappiate che **Gesù vuole prendervi per mano e portarvi avanti nella vita spirituale**.

Domanda:

se il Signore mi parla e mi dice una cosa che a me non garba tanto devo farla lo stesso?

Don Renzo: se questa cosa **comporta più amore viene da Gesù** ... perché il Signore fa scegliere la strada sempre del perdere, non del guadagnare .. Se sei sulla strada del perdere per amare, sei con Gesù.